



Al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,
via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma

pec: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OPPOSIZIONE/OSSERVAZIONI

OGGETTO: "Stazione elettrica 220/150 kv di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", in comune di Montesano sulla Marcellana (SA)" cod. 3582.

Procedimento di " Verifica di assoggettabilità alla VIA

Il sottoscritto Lorenzo MELILLO, nato il _____ a Polla (SA) nella sua qualità di Presidente pro tempore della Pro – Loco "Montesano Terme", con sede in Montesano sulla Marcellana (SA) c/o la Biblioteca Comunale in Piazza Filippo Gagliardi, portatore di interessi diffusi a tutela del territorio inteso come "situazione giuridicamente rilevante", con particolare riferimento alle attività/opere in oggetto previste nel comune di Montesano S.M. (SA), formula le seguenti opposizioni/osservazioni ai sensi e per gli effetti **art. 20 del D.Lgs.vo 152/2006.**

PREMESSA

La Società Terna S.p.A. in data 29/03/2017 ha presentato, al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare una nuova istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA di un "nuovo" progetto (cosiddetto riduttivo) della Stazione Elettrica in parola, da realizzarsi alla Frazione Scalo in località Tempa San Pietro.

Gli elaborati progettuali relativi alla nuova proposta progettuale sono disponibili in formato pdf sul sito del MinAmbiente dedicato alla Valutazioni Ambientali e, quindi, liberamente consultabili da parte di chiunque.

Questa Associazione, che ha tra le finalità perseguite quelle della tutela e della promozione del territorio e delle sue peculiarità turistico-culturali, intende col presente documento proporre osservazioni/opposizioni alla nuova proposta presentata dalla Terna S.p.A.

E' opportuno ricordare che la Società Terna ha già presentato, nell'anno 2015, una proposta progettuale denominata "riduttiva" ma che così non si presentava dall'esame degli elaborati grafici (reperibili sempre sul sito del MinAmbiente – Valutazioni Ambientali), soprattutto per quanto riguardava la parte "ambientale", costituita da una (simil) "mimetizzazione" della stazione elettrica



con la piantumazione di specie arboree non ben definite nei dintorni degli edifici costituenti la stazione vera e propria. Inoltre, era possibile rilevare che la recinzione esistente (costituita da muri composti da pannelli pre – fabbricati in calcestruzzo posati su fondazioni a T rovescio in c.a.) avrebbe costituito un ostacolo al libero deflusso delle acque, nel caso di piena dei vicini torrenti Pantanelle e Calore, con conseguente possibile allagamento dei terreni più a valle e probabile formazione di zone acquitrinose con acque stagnanti e possibile compromissione della salute delle abitazioni circostanti.

INDIVIDUAZIONE AREA

L'area interessata dalla proposta progettuale è distinta in catasto al Foglio 21, ubicata in località Tempa San Pietro in una zona che viene generalmente indicata come "Pantanelle" anche dalla Cartografia Tecnica Regionale Campania.

Per quanto concerne l'aspetto urbanistico bisogna precisare che, dalla consultazione dei competenti uffici comunali, è stato possibile desumere che:

- nel vigente PRG l'area è ubicata in Zona E2 – Agricolo Produttiva, quindi in estrema sintesi è posta in una zona a vocazione sostanzialmente agricola;
- nel PUC Preliminare l'area è individuata come "Area Agricola Tradizionale";
- nel PTCP l'area è classificata come destinata a "Unità di paesaggio n. 29 Vallo di Diano", connotata localmente da valori paesaggistici, con caratterizzazione prevalentemente agricola. Nell'ambito della Struttura storica del territorio: la "macro area" risulta destinata a "Parchi Urbani/Insediamenti per attività agricole" e nelle immediate vicinanze è previsto il tracciato della futura strada di collegamento tra lo svincolo dell'Autostrada A3 SA – RC e la Val d'Agri;
- nel Piano del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano, invece, l'area è Area Contigua;
- l'area ricade, inoltre, in zona adiacente all'area SIC "Monti della Maddalena";
- a rigore delle previsioni del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., trovandosi nella fascia di 150 metri dai torrenti Imperatore e Pantanelle (acque individuate nel R.D. 1775/1933), l'area è soggetta a vincolo paesaggistico.

Utilizzando varie risorse disponibili sulla rete internet e di libera consultazione, è stato possibile ricostruire come l'area si presentasse prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione della Stazione Elettrica (lavori che allo stato risultano fermi) e, soprattutto, come l'area è diventata anche solo in seguito alla realizzazione di una parte delle opere relative alla stazione elettrica Terna.

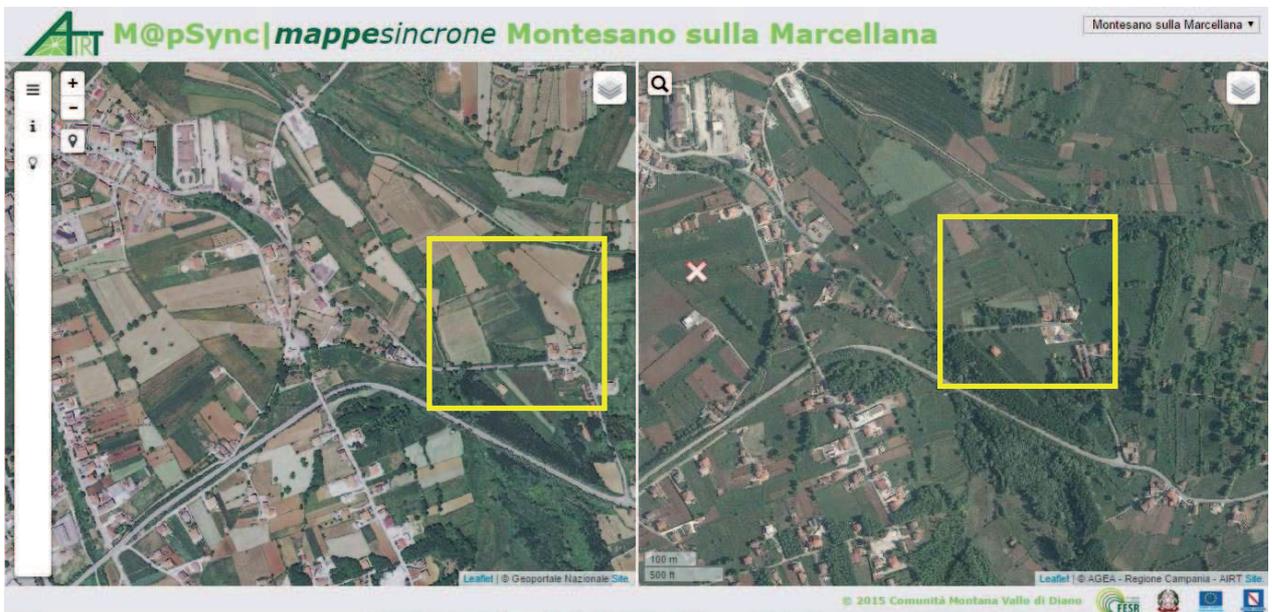
E' stato possibile, inoltre, constatare come allo stato appaia l'area trasformata rispetto al contesto nella quale è inserita.

Si riportano, quindi, di seguito le immagini reperite in internet e la documentazione fotografica relativa a oggi:

- fonte Google Maps (anno 2009)



- fonte Comunità Montana "Vallo di Diano"



- documentazione fotografica (anno 2017)



Come è possibile vedere, la zona oggetto della proposta progettuale di cui alla presente relazione è una zona sostanzialmente agricola che si trova nelle vicinanze dell'abitato di Montesano Scalo. Nell'immagine reperita sul sito della Comunità Montana "Vallo di Diano" è stato possibile confrontare, poi, la situazione all'anno 2006 (a sinistra) e la situazione agli inizi dell'anno 2011 (a destra). La circostanza è confermata dalla foto anno 2017, scattata da via S. Barbara in Montesano Capoluogo (a una distanza di circa 10 km in linea d'aria dalla località Pantanelle), che dimostra ancora di più come la proposta progettuale vada ad interessare una zona troppo vicina al centro abitato di Montesano Scalo e a vocazione agricola. Inoltre, è dimostrato come l'entità

dell'opera vada a creare un notevole impatto visivo, dato che è ben visibile da Montesano Capoluogo, centro storico del comune.

DESCRIZIONE AREA

L'area oggetto della proposta progettuale cosiddetta "riduttiva" della Terna S.p.A., dal punto di vista dello sviluppo si presenta pressoché pianeggiante e caratterizzata dalla presenza di numerosi campi coltivati, rari alberi di medio – alto fusto, vicinanza alla ex SS 103 nonché adiacenza alla via San Pietro. Come già accennato, sono presenti il torrente Pantanelle e il canale Imperatore.

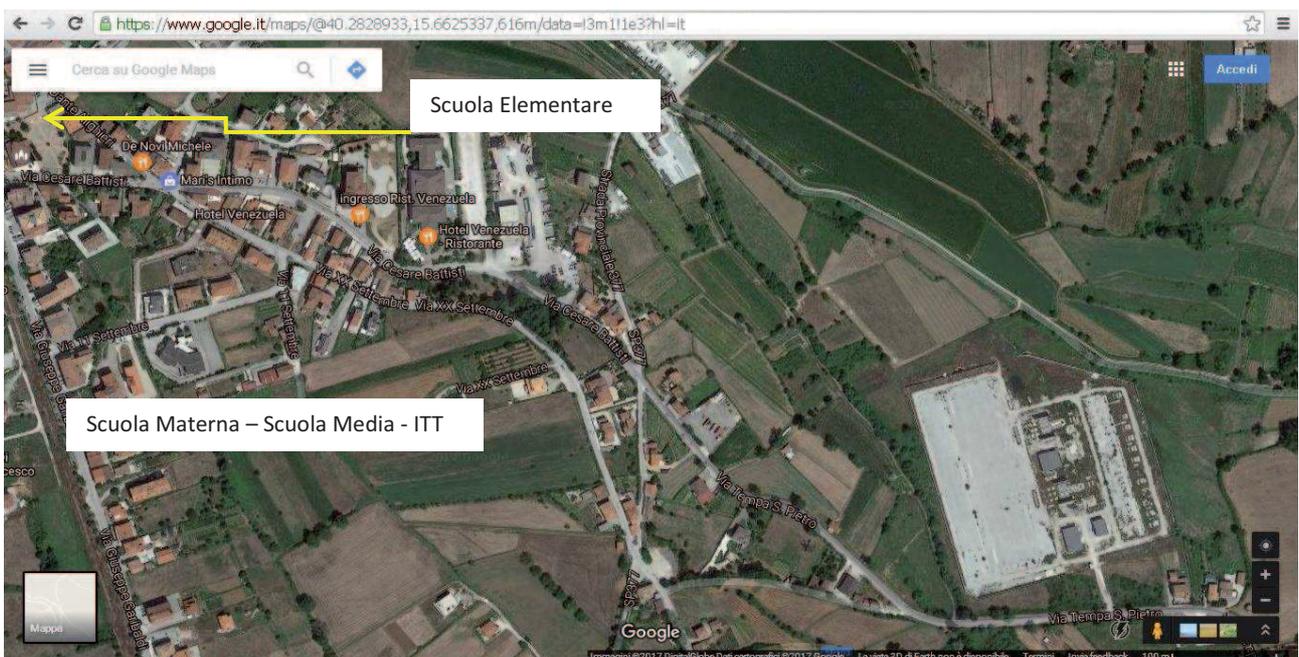
La zona nella quale l'area ricade è denominata "Pantanelle" proprio perché in tempi passati soggetta alla presenza di acquitrini o, comunque, straripamenti dei corsi d'acqua presenti con conseguente allagamento dei terreni circostanti.

Tale situazione, dato il tracciato dei due corsi d'acqua prima detti, è presente ancora oggi in quanto non è presente nessuna opera di difesa dagli straripamenti.

ATTIVITA' IMPRENDITORIALI PRESENTI

La frazione Scalo di Montesano sulla Marcellana è quella in più rapido sviluppo demografico e, di conseguenza, sono in costante aumento le attività commerciali e non.

Si rappresenta, da un punto vista strettamente turistico – ricettivo, che nelle vicinanze dell'area oggetto della nuova proposta progettuale "riduttiva" di Terna sorgono numerose attività quali, ad esempio, l'albergo e il ristorante "Venezuela. Varia è anche la presenza di bar e pizzerie, come meglio evidenziato dalla foto aerea seguente:





sulla destra in basso è possibile vedere l'area interessata dalla proposta progettuale Terna e sulla sinistra le attività prima dette.

La realizzazione dell'opera, di sicuro non sarebbe "una buona pubblicità" per il comune di Montesano sulla Marcellana in primis, per l'abitato di Montesano Scalo in particolare.

Infatti, nella malaugurata ipotesi che la stazione elettrica Terna venga realizzata e messa in esercizio, i flussi turistici attuali scomparirebbero in quanto chi visita il nostro comune apprezza la salubrità dei luoghi e le bellezze naturali che questo offre. Tra queste si può annoverare, senza ombra di dubbio, il panorama caratterizzato dalla presenza di ampie estensioni di terreno lavorate o, comunque, lasciate a prato che offrono uno spettacolo variopinto nelle diverse stagioni.

Si vuole ancora ricordare che in tempi recenti l'Amministrazione Comunale con la creazione di un marchio di denominazione di origine "locale" ha inteso preservare la produzione di formaggi, latte, latticini, salumi, ecc. che da sempre viene operata a livello quasi familiare/artigianale su tutto il territorio comunale.

Tutto questo di sicuro subirebbe un "contraccolpo" di non poco conto se la stazione elettrica venisse costruita e messa in funzione.

Si segnala, inoltre, che in via XI Settembre è presente l'edificio scolastico che ospita la scuola materna, la scuola media e l'Istituto Tecnico per il Turismo, mentre in via Dante (adiacente Piazza Larocca) è ubicato l'edificio scolastico che ospita la scuola elementare e il micro – nido. Entrambi gli istituti scolastici risultano essere in linea d'aria relativamente vicini all'area dove dovrebbe sorgere la stazione elettrica e, quindi, vicini a un'area che sarebbe interessata dalla presenza di elettrodotti ovvero di campi magnetici.

ESAME ELABORATI PROGETTO

Della documentazione disponibile sul sito MinAmbiente – Valutazioni Ambientali per la consultazione è stata esaminata solo quella relativa agli aspetti "ambientali" della nuova proposta progettuale, ovvero le ripercussioni che tale opera avrebbe sull'area nella quale dovrebbe insistere.

Elaborato RUF10014BER10002 – Relazione Tecnica Generale si legge che *"...omissis... Sulla base delle indicazioni rilevate dal territorio e dagli Enti che lo gestiscono, nonché dalla stessa Commissione VIA, sono state apportate modifiche che, in estrema sintesi, consistono principalmente in una ulteriore ottimizzazione del lay-out d'impianto che ha portato alla notevole riduzione dell'ingombro dell'area di stazione (per il tramite, tra l'altro, dell'arretramento del relativo*



muro perimetrale) con conseguente piano di dismissioni e sgombero di parte delle fondazioni e delle infrastrutture già realizzate. L'ingombro finale dell'impianto delimitato dall'area di recinzione, quindi, si riduce in tal modo a circa 22.000 mq (parte dei quali rifinite con ghiaietto a verde), rispetto ai 44.200 mq circa previsti nella rev.00 del progetto; la nuova configurazione, inoltre, ridisegna la struttura interna con l'eliminazione di alcuni edifici e la sensibile riduzione dell'altezza di alcune infrastrutture ed apparecchiature residue. Con il medesimo obiettivo di migliorare l'inserimento ambientale dell'opera nel contesto territoriale, le aree esterne alla futura recinzione e facenti parte della superficie interessata dal progetto originariamente autorizzato saranno invece oggetto di un intervento di recupero e mitigazione ambientale, descritto in separata relazione, finalizzato alla ricucitura degli interventi a verde già previsti con il disegno delle formazioni vegetali preesistenti...omissis..." e proseguendo nella lettura è possibile rilevare che la motivazione alla base della realizzazione della Stazione Elettrica, in sintesi, è che questa debba migliorare la distribuzione dell'energia elettrica nell'ambito della linea 220kV "Tusciano – Rotonda" e della linea 150 kV "Padula – Lauria", anche se di questo fatto non si riesce a capire bene il motivo dato che in altri comuni del circondario sono operative altre infrastrutture per la distribuzione dell'energia elettrica, come non si riesce a capire quali siano le "indicazioni rilevate dal territorio" per questa nuova proposta progettuale (?), si immagina che le uniche indicazioni che sarebbero potute pervenire alla Terna dalla cittadinanza sarebbero state quelle di "trovare un'altra zona dove costruire" per preservare salute dei cittadini e integrità del territorio. Inoltre, anche se si indica l'utilizzo di una superficie pari alla metà di quella della proposta progettuale iniziale, ovvero 22.000 mq circa contro i 44.000 mq circa originari, per la realizzazione della stazione elettrica vera e propria è chiaro come la restante superficie, indicata come area da destinare a piantumazione di varie specie arboree, possa essere in futuro impiegata per eventuali ampliamenti della infrastruttura stessa perché, di fatto, l'area resterebbe nella disponibilità di Terna.

Nel paragrafo dedicato alla cosiddetta "Opzione Zero" la Terna semplicemente si limita a valutare la "non realizzazione" dell'intervento senza in alcun esaminare la possibilità di ubicare la struttura in sito alternativo, magari lontano da zone abitate.

Riguardo alla ubicazione della Stazione Elettrica si desume che "...omissis...Le aree dell'impianto ricadono nel bacino imbrifero del fiume Calore Lucano, di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele; per esse, il Piano stralcio (DUFR10014_BER10055_01 "Stralcio PRG Comune di Montesano", Appendice D) non segnala alcun rischio di frana o di alluvione. L'area dei raccordi risulta principalmente destinata a seminativo, con rare essenze arbustive; le opere previste non richiederanno pertanto il taglio di vegetazione arborea salvo che in pochi casi...omissis..." ovvero viene specificato che ci si trova in una zona a vocazione prettamente



agricola e nelle vicinanze di corsi d'acqua che anche non costituendo un pericolo di allagamenti importanti possono pur sempre costituire fonte di straripamenti rispetto al loro letto originario.

Nel documento in parola è possibile ancora riscontrare il paragrafo relativo ai campi elettrici e magnetici che si svilupperebbero dalla "circolazione" di corrente e alle "fasce di rispetto" relative determinate, in base a quanto si legge, con riferimento alla legislazione nazionale in materia (Legge 36/2001 e DPCM 08/07/2003) e all'interno delle quali non bisogna esporsi per più di 4 ore ai campi generati. Chiaramente l'esposizione a campi elettro – magnetici potrebbe avere ripercussioni sulla salute umana e sull'ambiente circostante fatto che sembra confermato dallo studio del Prof. Ing. Massimo Zucchetti (Politecnico di Torino) reperito presso gli uffici comunali.

Elaborato RUF10014BER10007 – Relazione tecnica illustrativa – oltre a descrivere lo stato di fatto dell'area in località Tempa San Pietro, al paragrafo "5 Demolizioni" è possibile leggere che, tra gli altri, saranno oggetto di demolizione "...omissis...Recinzione lati sud ed ovest (per intero), lati est e nord (parziale)...omissis..." ovvero nelle vicinanze del torrente Pantanelle e del Canale Imperatore aumentando il rischio di allagamento nel caso di eventi eccezionali di pioggia con conseguente straripamento dei corsi d'acqua detti.

Proseguendo, alla sezione dedicata alle opere a farsi si può trovare "...omissis..."

6.7.6 Illuminazione

Al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne, si installerà un sistema di illuminazione dell'area di stazione ove sono presenti le apparecchiature ed i macchinari.

L'illuminazione esterna della Stazione Elettrica sarà realizzata mediante:

- *l'installazione di n.3 torri faro H=16 m, (dis. DUFR10014BER10020_00), realizzate con profilato metallico a sezione tronco piramidale, zincato a caldo;*
- *l'installazione di un numero adeguato di pali di illuminazione stradale, da quantificare in fase di progettazione costruttiva, realizzati da struttura in vetroresina di altezza massima 9 m;*
- *l'impiego di un numero adeguato di paline di illuminazione con altezza 1,5m per l'illuminazione di emergenza;*
- *l'installazione di corpi illuminanti a plafone opportunamente dimensionati, applicati alle pareti dell'edificio.*
-



6.7.7 Telecomunicazioni

...omissis..Nel caso particolare della stazione elettrica in oggetto uno dei vettori per la teleconduzione è costituito da un ponte radio, e prevede l'installazione di un diverso numero di antenne su un sostegno metallico tubolare di altezza pari a 18m. Il dettaglio di ingombro del suddetto sistema è riportato indicativamente nell'elaborato "DUFR10014_BER10024_0 – Sostegno tubolare ponte radio H18m"...omissis...

...omissis..."

La presenza di torri faro e altra illuminazione andrà a creare un inquinamento luminoso notevole nella zona che potrà ripercuotersi in maniera negativa sugli ecosistemi al momento presenti in loco oltre che sulle abitudini della popolazione locale. L'installazione di antenne per telecomunicazioni, poi, in un numero non meglio specificato creerebbe ulteriore fonte di inquinamento da onde elettromagnetiche.

Al successivo paragrafo "9 Campi elettrici e magnetici" non è possibile desumere quali siano gli effetti della realizzazione della stazione elettrica sugli ambienti circostanti ma è possibile leggere "*...omissis...L'impianto sarà progettato e costruito in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003)...omissis...In sintesi, i campi elettrici e magnetici esternamente all'area d'impianto sono riconducibili ai valori generati dalle linee entranti e quindi l'impatto determinato dalla stazione stessa è compatibile con i valori prescritti dalla vigente normativa...omissis...*" senza però fornire elementi adeguati di valutazione per il caso specifico e limitandosi a rappresentare che normalmente nelle stazioni elettriche esercite in tele – controllo (quale dovrebbe essere quella di Montesano s/M) la presenza di personale è limitata solo ai casi di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, come a dire che la presenza umana in loco sarebbe solo quella rappresentata dai cittadini di Montesano s/M e gli effetti dei campi elettrici e magnetici sarebbero "cosa loro" (!).

Elaborato RGFR10014BIAM02309 – Studio di Compatibilità Idraulica – dalla premessa si rileva che il documento è stato redatto su quanto già definito nell'anno 2010 per il progetto originario dell'allora "sottostazione elettrica", provvedendo a correggere solo alcune discrepanze relative a dati derivanti dai rilievi fatti in loco e necessari per la definizione delle sezioni idrauliche di studio. E' possibile, comunque, desumere anche che "*...omissis...*



3.2 Oggetto dell'intervento

Come già accennato in precedenza, l'opera in esame è una sottostazione elettrica che si sviluppa su un'area di circa 2 ettari posta immediatamente a monte della confluenza tra il Torrente Pantanelle e il Canale Imperatore. Nei pressi di detta confluenza (a valle della stessa) è presente un ponte stradale (SP 377) che, per le sue caratteristiche geometriche, crea una strozzatura idraulica che, in presenza di portate elevate (conseguenti a piogge intense), costituisce intralcio al deflusso della corrente causando un aumento del livello a monte (profilo di rigurgito), origine di esondazioni.

...omissis...

Dopo la descrizione dello stato dei luoghi, dei corsi d'acqua, dei metodi utilizzati, nel paragrafo "5. Conclusioni" si rileva che "*...omissis...La presenza della recinzione limita l'area allagabile in destra idraulica del torrente Pantanelle, ma, dato il regime di flusso del torrente, ciò comporta un aumento locale della velocità della corrente senza peggiorare la situazione nei territori in sinistra idraulica. Per quanto concerne il Canale Imperatore, considerando la portata con tempo di ritorno 100 anni, l'alveo principale non risulta idoneo al contenimento della stessa. Gli argini vengono tracimati principalmente in sinistra idraulica tra le sezioni 4 e 2 (interessando la zona della sottostazione per tempi di ritorno maggiori di 10 anni) e principalmente in destra idraulica a partire da circa 130 m a monte della sezione 2. Lungo il tratto terminale del canale si ha la tracimazione di entrambe le sponde anche in presenza di portate con tempo di ritorno 2 anni (la lunghezza del tratto interessato passa da 100 m per le portate maggiori a circa 20 m per quelle inferiori). La criticità riscontrata lungo quest'ultimo tratto non è chiaramente imputabile alla realizzazione dell'opera in oggetto, ma è dovuta all'insufficienza idraulica dell'attraversamento della SP 377 posto immediatamente a valle della confluenza con il Torrente Pantanelle...omissis...*"

In sostanza, quindi, dalle simulazioni condotte è stato rilevato che in caso di eventi eccezionali i due corsi d'acqua esonderebbero e il ponte della SP 377, a valle della confluenza dei due corsi d'acqua, costituirebbe un ostacolo al normale deflusso delle acque creando un "rigurgito a monte" delle stesse, ovvero in maniera molto semplificata un "ritorno" delle acque verso i terreni a monte del ponte.

Se si fosse trattato di terreni agricoli si sarebbe potuto tranquillamente considerare il fatto che le acque li avrebbero sommersi e sarebbero poi state man mano "assorbite", oltre a defluire nei canali naturali.



Dalla lettura della relazione, comunque, non si riesce a capire come l'esondazione si abbia solo in un certo tratto del Canale Imperatore e non lungo tutto il tracciato posto nelle vicinanze dell'area della stazione elettrica. Per quanto noto, infatti, l'evento di piena è come "un'onda" che si trasmette da monte a valle provocando l'aumento dell'altezza d'acqua man mano che procede nel suo "cammino".

Elaborato RGFR10014BIAM02313 00 1 – Relazione paesaggistica – l'elaborato risulta redatto da un dottore agronomo e forestale (?) e sostanzialmente ricalca quanto già presentato da Terna nell'anno 2015. Nella relazione viene, comunque, ribadito che in tutti gli strumenti di pianificazione comunale e sovra – comunale l'area in parola ha una destinazione prevalentemente "agricola" o a questa attività connessa.

Elaborato RGFR10014BIAM02313 00 3 – Relazione Paesaggistica/Modellazione Tridimensionali e fotosimulazioni – allegato alla relazione paesaggistica tale elaborato risulta redatto dallo stesso estensore della relazione. In esso sono riportate le simulazioni tridimensionali del "come sarà" la proposta progettuale "riduttiva" della stazione elettrica considerando anche la piantumazione di vari alberi come "mimetizzazione" dell'opera.

Le foto - simulazioni successive, poi, dovrebbero dare l'idea di come l'opera si inserisca nel paesaggio ma si ha la sensazione che la piantumazione ex novo di alberi vada a dare una sensazione di "posticcio", ovvero di un boschetto creato ad hoc ed avulso dal contesto oltre che facilmente individuabile anche da altre parti del comune. Infatti, in zona non sono presenti boschi nell'accezione più vera della parola ma solo rare essenze arboree, "puntiformi".

Elaborato DGFR10014BIAM02308 11 00 – Studio di inserimento ambientale/Interventi di ripristino e recupero ambientale – l'elaborato consta di una planimetria nella quale viene illustrata la sistemazione dell'area (circa 22.000 mq) "risparmiata" dalla nuova proposta progettuale "riduttiva". Nei dintorni della stazione elettrica vengono indicate varie "fasce" nelle quali mettere a dimora varie specie arboree e arbustive, non meglio specificate nel presente elaborato, che si differenzieranno a seconda che siano in prossimità dei torrenti Pantanelle e Imperatore oppure rivolte verso la strada di accesso. In particolare, si rileva che:

- nelle fasce ripariali (lato nord – ovest, lato est, lato ovest, lato nord) saranno messe a dimora specie arbustive e arboree autoctone di non alto fusto;
- nella fascia rivolta verso l'area di ingresso (lato sud), invece, si procederà alla piantumazione di specie arboree "tipo cerro";



- nella zona adiacente al torrente Pantanelle (lato est) si ha la presenza di un prato, ovvero una zona libera che permette una certa visuale della infrastruttura.

CONCLUSIONI

La realizzazione della Stazione Elettrica Terna in località Tempa San Pietro, anche in “versione ridotta” (?), avrebbe comunque un impatto negativo e significativo sull’ambiente perché:

- realizzata in zona a vocazione agricola;
- realizzata nelle immediate vicinanze del centro abitato di Montesano Scalo e di abitazioni sparse in località Pantanelle;
- realizzata in zona soggetta a straripamento dei corsi d’acqua Pantanelle e Imperatore;
- lo sviluppo di campi elettromagnetici nelle vicinanze di abitazioni avrebbe effetti dannosi sulla salute dei cittadini.

Da un punto di vista rivolto all’aspetto turistico, invece, si può concludere che la costruzione della stazione elettrica sarebbe una cattiva pubblicità per Montesano s/M e danneggerebbe molto da vicino le attività commerciali presenti a Montesano Scalo. Ben presto, infatti, è immaginabile che chi apprezza il nostro territorio per la bellezza naturale dei luoghi, la salubrità dell’aria, la natura incontaminata considererebbe Montesano s/M come “il paese della stazione elettrica”, evitando di fermarsi anche solo per un breve fine settimana di relax.

Soprattutto le attività ricettive/alberghiere quali i bed and breakfast subirebbero un duro contraccolpo che a lungo andare danneggerebbe gli imprenditori/cittadini che hanno voluto investire nel loro territorio o, meglio, nella bellezza del loro territorio e delle sue bellezze naturali.

Pertanto, per quanto detto in premessa, è opinione di questa Associazione che ricorrono le condizioni di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Allegati:

Allegato 1: Dati personali del soggetto che presenta l’osservazione

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento in corso

Montesano s/M, li 12/05/2017

Il Presidente

PRO LOCO MONTESANO TERME
Ing. Lorenzo Melillo
Piazza Filippo Gagliardi
c/o Biblioteca Comunale
84033 MONTESANO S/M (SA)
Partita IVA e Cod. Fisc.: 92006040650